

Le colleghe Elena BARCA, Marilena CERATI e Carmelina DE MEO hanno partecipato in qualità di relatori.

L'evento è stato anche un'occasione per rappresentare la nostra contrarietà al rinvio generalizzato della riforma delle circoscrizioni giudiziarie. Giudichiamo infatti negativamente il rinvio: una "non soluzione" che vanificherebbe il faticoso lavoro già svolto, determinerebbe una situazione di incertezza e congelerebbe un assetto –quello attuale- che appare decisamente disfunzionale.

Le Dirigenti intervenute hanno poi approfondito vari temi, sostenendo, in particolare, la necessità che l'innovazione perseguita insista sugli aspetti strutturali dell'organizzazione giudiziaria.

L'innovazione diffusa e la competitività di un territorio non nascono infatti da iniziative isolate, ma da una gestione a sistema che coinvolge molti settori pubblici e privati.

Un territorio caratterizzato da scelte organizzative orientate all'innovazione costituisce un incubatore favorevole per l'adozione di soluzioni innovative da parte delle PA che vi appartengono.

Quello che prende le mosse dal territorio è un approccio che può consentire risultati importanti, purché si definiscano e si condividano delle piattaforme su cui unire le forze di diversi attori per aggregare risorse e fare sistema attorno a una filiera, a un distretto, a un progetto.

Negli interventi è stato anche sostenuto come per realizzare concretamente questo approccio occorra il concorso di interlocutori diversi: le imprese, le Università, le associazioni di categoria, le amministrazioni locali.

E' stato inoltre messo in luce come, gli Uffici giudiziari del distretto dell'Emilia Romagna abbiano già intrapreso un percorso di innovazione, progettazione e pianificazione anche per far fronte alla grave carenza di organico del personale di cancelleria che affligge tutti gli uffici giudiziari del distretto, in specie quelli giudicanti, causa la totale mancanza di ricambio del personale.

Negli ultimi due anni le speranze e gli sforzi, soprattutto dei tribunali, sono stati concentrati in vista della revisione delle circoscrizioni; se anche questa riforma dovesse venire meno, soprattutto con la mancata soppressione delle sezioni distaccate e degli uffici dei giudici di pace sub circondariali, verrebbero meno sia le une che gli altri, con ricadute disastrose sugli uffici e si auspica, pertanto, che tale rinvio non venga concretizzato.

Sono poi state illustrate le metodologie di intervento ed i numerosissimi progetti realizzati od in corso di realizzazione, si può quindi dire che l'unica speranza per reperire risorse, nell'ottica sopra descritta, sia proprio il confronto e la progettualità sul territorio.